

più, la Commissione, con l'assenso del Governo, aggiunse la somma di lire 1,300,000 lire intesa a riparare ai danni che le ultime tempeste avevano recato a quel porto.

La Commissione in quella circostanza domandò se veramente erano quelle le sole opere necessarie pel porto di Napoli, e le fu risposto che alle nuove opere necessarie si pensava di provvedere con nuove proposte. Quindi non ho da far altro che confermare ciò che annunciò l'onorevole ministro e manifestare la mia soddisfazione, se gli studi affidati ai corpi tecnici dipendenti dal ministro dei lavori pubblici sieno già compiuti e possano quindi essere presentate le opportune proposte.

Riserbo le ulteriori risposte della Commissione, se si presenteranno obiezioni nella discussione degli articoli.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Una parola di risposta all'onorevole Omodei sul porto di Augusta.

Non conosco alcun progetto d'opere relativo a questo porto. Ad ogni modo prenderò informazioni, e se vi saranno proposte ne farò soggetto di esame delle Commissioni permanenti che sono istituite appunto per dar giudizio sulla necessità di opere nei porti del regno.

Ho dimenticato di rispondere ad alcune osservazioni dell'onorevole Della Rocca.

Egli disse che le 600,000 lire iscritte in questo disegno di legge per le banchine del porto di Napoli saranno forse insufficienti. Può darsi che sia così, ma egli non vorrà chiedere l'alterazione della somma, imperocchè noi non abbiamo elementi sufficienti per determinarne una diversa.

Quanto alla congiunzione della ferrovia al porto, è vero che non si è ancora potuto concluder nulla. Quello che ho potuto fare materialmente, l'ho fatto, voglio dire che ho ripreso la questione dallo stato letargico nel quale giaceva da molti anni ed ho ingiunto alle società delle strade ferrate romane e delle meridionali di accordarsi come potevano e come sapevano, pure di farla finita coi progetti tecnici.

Ed ho fatto anche di più, ho pregato il prefetto di Napoli di convocare i rappresentanti dei corpi morali maggiormente interessati in tale questione: Camera di commercio, municipio, provincia, ecc., perchè vedessero di mettersi d'accordo sul lavoro materiale da eseguirsi, dappoichè, come egli sa meglio di me, non tutte le opinioni in Napoli sono d'accordo sui lavori di congiunzione.

Disgraziatamente non fu possibile in questa riunione di mettere d'accordo fra loro le varie autorità interessate. Forse un ultimo accordo fu stabilito nell'eseguire puramente e semplicemente, il

progetto che era stato fatto nel 1871, al quale però si oppongono molte difficoltà che saranno, spero, superate. Io ho domandato i progetti e questi dovrebbero giungermi in questi giorni; ad ogni modo vedrò di farla finita.

Mi resta a dire qualcosa sulla classificazione dei porti.

Intorno alla classificazione dei porti, che fece seguito alla legge generale dei lavori pubblici del 1865, furono fatti molti eccitamenti al Governo.

Una benemerita Commissione, della quale facevano parte parecchi nostri colleghi, si occupò lungamente della classificazione dei porti di quarta classe e giunse al termine del suo lavoro.

Era forse da circa un anno che io mi occupava dell'esame delle proposte presentate da quella Commissione, per tradurle in un formale disegno di legge; ma confesso francamente che non mi provai nemmeno di presentarlo, perchè mi sembrava che non sarebbe venuto in un momento abbastanza opportuno per sperare che avrebbe potuto essere discusso; e non mi vi provai nemmeno, inquantochè la Commissione chiude la relazione con un ordine del giorno il quale allarga la questione, poichè parla della classificazione fatta dalla legge del 1865, perchè sia riveduta; ordine del giorno al quale mi associo completamente, dacchè io faceva parte della Commissione stessa che lo ha proposto.

In quell'ordine del giorno si invita il Governo a presentare un disegno di legge relativo alla classificazione dei porti entro il 1880, ed io credo che entro il 1880 potranno essere fatti tutti gli studi necessari, non solo per la quarta categoria, ma anche per le altre tre, affinchè poi si possa presentare un completo disegno di legge.

Dichiaro adunque che a questo riguardo accetto l'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Riseis ha facoltà di parlare.

**DE RISEIS.** Non posso lasciar passare l'occasione che mi si presenta senza rivolgere una parola di sentito encomio alla solerte Commissione della legge che sta ora dinanzi alla Camera ed all'egregio amico mio onorevole Damiani suo sagace relatore.

Egli, nella diligente relazione che ho sotto gli occhi, parlando dei porti dell'Adriatico adopera parole, per quanto vere, altrettanto opportune, per affermare la necessità di provvedere a quelle opere che le esigenze dei tempi e le mutate condizioni del commercio e della viabilità rendono indispensabili.

Io mi permetterò leggere quel brano della relazione che vi si riferisce, non trovando parole che meglio ne possano esprimere il concetto.